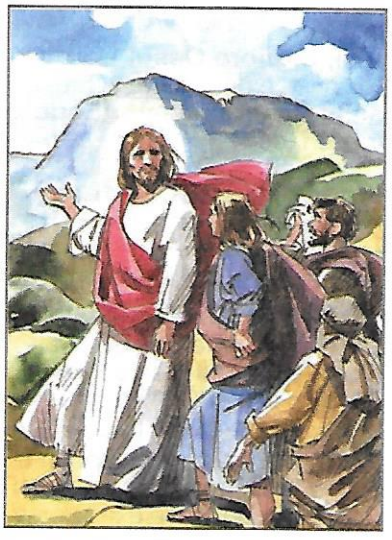
LA DOMENICA


G. TREVISAN

SUL TABOR, LA LUCE E LA BELLEZZA DI DIO

Dopo averci condotto nel deserto della prova, la liturgia ci conduce su un monte. Un duplice monte, in verità: il Moria, dove Abramo viene fermato mentre sta per sacrificare Isacco; il Tabor, dove Gesù viene trasfigurato. Il nesso tra questi due monti così diversi ce lo fa intuire san Paolo scrivendo ai Romani: Dio, «che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato a tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?». Isacco è prefigurazione di Gesù, il Figlio unigenito che Dio Padre ci dona per salvarci e renderci giusti nella sua misericordia. Ciò che traspare dal corpo trasfigurato di Gesù è la bellezza di questa consegna pasquale. Più che costruire capanne, che bloccherebbero il cammino, i discepoli devono ascoltare Gesù che li invita a seguirlo sulla via della consegna di sé nell'amore.

Il cammino quaresimale ci deve purificare e liberare da ogni chiusura ed egoismo, così che anche la nostra vita possa risplendere della bellezza e della luminosità del dono, accolto e riconsegnato nell'amore. I discepoli si domandavano cosa significasse risorgere dai morti. Significa anche questo: passare dalla morte nell'egoismo alla vita nel dono. **dom Luca Fallica**, *Abate di Montecassino*

Nella trasfigurazione i discepoli vivono un anticipo della gloria pasquale del Signore. Vivificati e confortati, in questo mistero luminoso di gioia, essi potranno trovare la forza della fede, per percorrere il loro cammino pasquale, che dovrà passare per la via dolorosa della passione e della croce.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 26,8-9) in piedi

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto.

Oppure: (Cf. Sal 24,6.2.22)

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore che è da sempre. Non trionfino su di noi i nemici. Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Umili e pentiti come il pubblicano al tempio, accostiamoci al Dio giusto e santo, perché abbia misericordia di noi peccatori. *Breve pausa di silenzio.*

C - Pietà di noi, Signore.

A - **Contro di te abbiamo peccato.**

C - Mostraci, Signore, la tua misericordia.

A - **E donaci la tua salvezza.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

– Signore, pietà. **Signore, pietà.**

– Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**

– Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Non si dice il Gloria.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - **Amen.**

Oppure:

C - O Dio, Padre buono, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, rendici saldi nella fede, perché, seguendo in tutto le sue orme, siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18 seduti

Il sacrificio del nostro padre Abramo.

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, [1]Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». [2]Ri-

prese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

9Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. 10Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. 11Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». 12L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

13Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

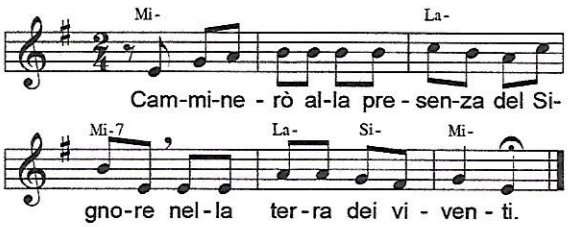
15L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta 16e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, 17io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. 18Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115/116

℟ **Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.**



Ho creduto anche quando dicevo: / «Sono troppo infelice». / Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. ℟

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; / io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. / A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. ℟

Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo, / negli atri della casa del Signore, / in mezzo a te, Gerusalemme. ℟

SECONDA LETTURA

Rm 8,31b-34

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, 31se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? 32Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

33Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! 34Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cf. Mc 9,7) in piedi

Lode e onore a te, Signore Gesù! Dalla nube luminosa si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!». **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

VANGELO

Mc 9,2-10

Questi è il Figlio mio, l'amato.

Dal Vangelo secondo Marco

A - **Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, 2Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro 3e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. 4E apparve loro Elìa con Mosè e conversavano con Gesù.

5Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». 6Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. 7Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». 8E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

9Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. 10Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore. A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Specialmente nel Tempo di Quaresima e Tempo Pasquale è possibile utilizzare il Simbolo battesimale della Chiesa romana, *detto "degli apostoli".*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,** *(a queste parole tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine,** patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto;** discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte;** salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente;** di là verrà a giudicare i vivi

e i morti. **Credo nello Spirito Santo,** la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi,** la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne,** la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI *si può adattare*

C - Fratelli e sorelle, Dio, che ci ha invitato ad ascoltare la parola di suo Figlio, ora si dispone ad ascoltare la risposta della nostra preghiera. Invochiamolo con fiducia.

Lettore - Diciamo insieme:

℟ **Ascolta, Signore,**
la nostra preghiera.

1. Per la Chiesa, perché la sua vita possa essere luminosa e trasparente, così da attirare ogni persona alla sequela del Signore Gesù. Preghiamo:

2. Per quanti hanno responsabilità educative, perché sappiano formare le persone loro affidate ad atteggiamenti di gratuità e di condivisione. Preghiamo:

3. Per quanti sono smarriti, delusi, prigionieri di tenebre senza speranza, affinché la Parola di Dio possa rischiarare il loro cammino. Preghiamo:

4. Per noi che viviamo questa sosta liturgica nel nostro impegno quotidiano, perché possiamo riprendere il cammino nella gioia di chi dona sé stesso nell'amore. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre buono, che hai consegnato tuo Figlio per noi, ascolta la nostra supplica e donaci il necessario per camminare nella luce verso la Pasqua. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE in piedi

C - Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PREFAZIO

Prefazio della II domenica di Quaresima: La trasfigurazione del Signore, *Messale 3a ed., pag. 83.*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Mt 17,5)

Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE in piedi

C - Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

La santa Messa si conclude con la seguente preghiera di benedizione.

ORAZIONE SUL POPOLO tutti chinano il capo

C - Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre, perché, aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possano desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio*: Soccorri i tuoi figli (500); Signore, cerchi i figli tuoi (725). *Salmo responsoriale*: M° S. Militello; *oppure*: Canterò per sempre l'amore del Signore! (403-404). *Processione offertoriale*: Quanta sete nel mio cuore (705). *Comunione*: Come un padre (492); Passa questo mondo (702). *Congedo*: È l'ora che pia (578).

PER ME VIVERE È CRISTO

Il tuo divin Figlio, o Padre santo, ha lasciato sulla terra per noi peccatori un dono così grande: l'Eucaristia! Ebbene, per questo Santissimo Sacramento si arresti, o Padre, la marea dei peccati! Là dove essa è conservata, ci sia rimedio contro tutti i peccati!

– Santa Teresa d'Avila

La teologia si fa canto / 5

Il canto del dolore nello "Stabat Mater"

La presenza di Maria nei Vangeli della Passione è limitata al suo "stare" presso la croce del Figlio. Il versetto di Gv 19,25 è fonte di meditazione sul mistero del dolore di Maria, argomentato nella teologia e cantato nella liturgia. Il testo poetico più noto, riferito al quadro di Maria addolorata sotto la Croce, è lo *Stabat Mater*, attribuito a Jacopone da Todi (XIII sec.) e divenuto filone letterario del "Planctus Mariæ".

Nel Venerdì Santo, come in tutti i venerdì di Quaresima, è tradizione cantare lo *Stabat Mater* per intero o nella singola strofa conosciuta dal popolo nella versione italiana: «*Santa Madre, deh, voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore*». La strofa, ripetuta a ogni stazione della *Via Crucis*, riprende il contenuto spirituale della più lunga sequenza medievale – praticata nella sua forma monastica o in quella popolare – prevista per la memoria liturgica della "B.V. Maria Addolorata" (15 settembre). Testo e musica compartecipano nel descrivere il dolore della Madre e, insieme, il nostro. La richiesta accorata di imprimere nel nostro cuore le piaghe di Gesù sfocia nel desiderio del paradiso: «*Quando corpus moriétur, / fac, ut ánimae donétur / paradísi glória*». Lo *Stabat Mater* può essere, dunque, interpretato come "il canto del dolore" di Maria, che si associa a quello dell'umanità e viceversa; non poteva essere altrimenti, dal momento che ella è divenuta sotto la croce la Madre di tutti. Per questo osiamo cantare che "alla morte del corpo ci sia data la gloria del Paradiso".

"Maria addolorata". Parrocchia Invenzione della Santa Croce, loc. Malpensata, Bergamo.

Il testo è stato continuamente cantato nelle sue più diverse forme musicali, dall'originale monodia gregoriana alla raffinata polifonia, per giungere ai componimenti per solisti e orchestra fino ai nostri giorni, con forti accenti di commossa partecipazione e coinvolgimento solidale. Impossibile qui citare tutti gli autori che hanno scelto lo *Stabat Mater* come "icona" per descrivere col canto il mistero del dolore: non a caso, nel XX secolo è il testo religioso più musicato dai compositori, quale espressione cantata del dramma della storia nel periodo oscuro delle due guerre mondiali. Quando cantiamo questo testo, dunque, partecipiamo del dolore di Maria, imparando con lei a "stare" sotto la croce.

M° Sergio Militello

CALENDARIO (26 febbraio-3 marzo 2024)

II sett. di Quaresima - II sett. del Salterio.

26 L Signore, non trattarci secondo i nostri peccati. Siamo figli di un Padre che ci concede sempre il perdono, doniamo anche noi, con cuore sincero, il perdono ai fratelli. *S. Alessandro di Alessandria; S. Faustiniano; S. Porfirio.* Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38.

27 M A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio. L'Evangelista ci invita a volgere lo sguardo al vero Maestro, Gesù, il fedele interprete del Padre. *S. Gregorio di Narek; S. Onorina; S. Gabriele dell'Addolorata.* Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12.

28 M Salvami, Signore, per la tua misericordia. Gesù, il Figlio di Dio, non è venuto per dominare, ma per servire, offrendo la vita perché tutti siano liberati. *S. Romano; B. Daniele Brottier.* Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28.

29 G Beato l'uomo che confida nel Signore. Le figure del ricco e di Lazzaro ci mostrano che le scelte della vita presente sono preludio della condizione eterna. *S. Ilario; S. Osvaldo di Worcester; B. Antonia da Firenze.* Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31.

1 V Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie. I vignaioli omicidi hanno tolto di mezzo l'erede. Per questo la vigna, che rappresenta il Regno, sarà data a un popolo che ne produca i frutti. *S. Felice III; S. Albino; B. Cristoforo da Milano.* Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46.

2 S Misericordioso e pietoso è il Signore. Nell'amore del Padre nessuno si perde. Il figlio che si era smarrito è stato ritrovato, egli lo abbraccia e fa festa. *S. Troadio; S. Angela della Croce; B. Carlo Bono.* Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32.

3 D III domenica di Quaresima / B. III sett. di Quaresima - III sett. del Salterio. *Ss. Marino e Asterio; S. Cunegonda.* Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25. **L. Giallorenzo**

scintille

Questo è lo splendido regalo delle nozze di Cristo: il suo sangue e la sua passione... Egli pagò con il suo sangue, tu gli devi il tuo.

– Sant'Ambrogio

Parola e preghiera

Mensile tascabile per chi vuole meditare e pregare con le letture della Messa del giorno. Lo trovi nelle librerie San Paolo e Paoline. Puoi riceverlo a casa, versando € 33,50 sul c.c.p. 10624120, intestato a: Periodici San Paolo, Piazza S. Paolo,14 - 12051 Alba (CN) o telefonando allo 02/48027575 (da lun. a ven. 8:30-18:00).

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2024 - Anno 102 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: *clienti.ladomenica@stpauls.it* - CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici ✠ Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.